Oggi a S. Siro (ed in TV ore 15.30) per i quarti della coppa Europa

La "nazionale dei vecchi" cerca col Belgio il passaporto per le semifinali

Per l'occasione, cioè per battere i belgi, la squadra può andar bene: ma poi? - Il « mistero Domenghini »

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

Coppa Europa per nazioni, quarti di finale. Italia-Belgio, Inghilterra-Germania, Ungheria-Romania (e domani Jugoslavia-URSS) giocano oggi il match d'andata del loro doppio confronto per l'ammissione al girone finale nel quale, dal 14 al 18 giugno, le quattro migliori squadre europee si contenderanno il titolo continentale

La nazionale azzurra, che quel titolo detiene, si accinge dunque a difenderlo con speranze pari alle ambizioni. La fortuna, per la verità, le ha dato fin qui una valida mano, benevolmente guidando il sorteggio che le ha affidato appunto, per i « quarti », la non davvero irresistibile nazionale belga.

Un confronto che, sulla carta almeno, non dovrebbe più del lecito impensierire, e comunque non riservare sorprese. La tradizione, tra l'altro, e i precedenti son tutti a favore degli azzurri che si sono aggiudicati ben nove dei dieci incontri fin qui disputati. Se qualche riserva dunque è possibile sul pronostico che si vuole nettamente orientato verso l'azzurro, è esclusivamente legata alle recenti deludenti prestazioni della nostra nazionale, l'ultima delle quali, ad Atene, addirittura umiliante. Ma fu veramente uno spettacolo, quello, così assurdamente penoso, che assolutamente non crediamo possa più ripetersi.

Non è comunque che la vigilia di questo importante impegno col Belgio sia stata propriamente tranquilla, e tale ad ogni modo da garantire a Valcareggi notti distese e una squadra « fatta » e pronta all'uso. Anzi, il « caso Rivera », l'indisponibilità di Boninsegna e certe indicazioni del campionato alle quali, almeno formalmente, è sempre impossibile sottrarsi, hanno fino all'ultimo scombussolato le carte in mano al C.T. e dato ovviamente fiato alle polemiche, pur se nell'occasione ovattate dall'« ufficialità » dell'imminente impegno e quindi dalla riconosciuta necessità di non complicare ulteriormente il compito di Valcareggi.

Ciò non toglie però che, se si può a questo punto accettare per buoni, in considerazione appunto del « match da vincere » di assoluto rigore, gli orientamenti che hanno spinto il C.T. a certe scelte (che non sono poi scelte ma una conferma pressochè totale della vecchia nazionale e dei suoi vecchi schemi) e le argomentazioni addotte per giustificarle, non si debba addebitargli « in toto » la grave colpa di aver sprecato un paio d'anni almeno, in cui sarebbero pur stati possibili esperienze e innesti coraggiosi nel quadro di un preciso piano di metodico, graduale rinnovamento generale, la responsabilità d'avere adesso, alla pratica vigilia cioè dei « mondiali », una nazionale senza domani, che potrà magari bastare a battere il Belgio (e quasi sicuramente basterà), ma non certo ad aprirci rosee prospettive per Monaco, ad autorizzare ardite ambizioni.

Valcareggi dunque, per sostituire l'infortunato Boinsegna richiama Anastasi (e fin qui niente da obiettare: altri nomi non erano possibili stante le strepitose condizioni di forma del bianconero), riporta De Sisti ad interno, accentra Mazzola alla regia, ripesca infine Domenghini, e schiera così, tale e quale, l'attacco di Roma '68. Considerato che, in quest'attacco, c'è Riva, che Rivera per i noti motivi è all'indice, che di « esperimenti » abbiam detto, non è il tempo e non è il caso, può, per i suoi quattro quinti andare pur bene. Chi, con tutta la buona volontà, non riusciamo a capire è Domenghini.

E lo stesso C.T., a dir il vero, deve aver avuto le sue brave perplessità se fino all'ultimo, contrariamente alle abitudini, è pencolato incerto sull'opportunità o meno di schierarlo. Il bergamasco di Cagliari non attraversa certo un buon periodo (e lo si può capire, dopo tante traversie di ordine tecnico e noi), nè ci sembra in grado, al momento, di dare tutte quelle garanzie, sul piano tattico, che per l'occasione gli si chiedono. Il suo impiego, tra l'altro, ci sembra in netta contraddizione con l'impostazione che Valcareggi, come ha ripetutamente e con insistenza dichiarato, intende dare al match. Poichè i belgi — dice infatti il C.T. — faranno verosimilmente mucchio a centrocampo e più dietro, bisognerà attaccarli a tutto campo, sfruttando San Siro quanto è largo, con manovre aggiranti e « cross » rasoterra in area da ali « vere ».

Ora, che Domenghini possa essere un'ala « vera », e comunque in grado di giocare come tale, ci sentiamo di poterlo escludere a priori in tutta tranquillità. Ammesso che nemmeno lo sia, e possa farlo, Benetti (che si trova però almeno in ottime condizioni di spirito e di forma) nei panni di Valcareggi avremmo in questo caso azzardato Causio.

Per quel che riguarda il resto della squadra, grosse, valide obiezioni non ci pare si possano fare. Una volta decisa la fiducia ai « senatori », che per onestà di cronaca van pur segnalati in fase di rigenerazione dopo il recente « impasse » psicofisico, non resta che attenderli con benevolenza alla prova. Un passo avanti, in mediana, è stato fatto con l'accantonamento di Bertini. Il suo sostituto, Bedin, non è certo quel che di meglio il campionato offre, ma per le considerazioni fatte sull'obbligo del risultato quindi sul pericolo di inedite innovazioni, lo si può anche accettare per buono. Specie se le indicazioni trapelate dall'ultimo allenamento dovessero, in qualche modo, servire a qualcosa.

Quel che sarà verosimilmente il match è presto detto: belgi « chiusi » davanti al loro portiere e azzurri in continuo pressing.

Se riusciranno ad evitare l'« ammucchiata » avranno trovato la chiave e risolto l'incontro. Certo, ci sarebbero volute due ali pure, e noi abbiamo invece Riva e Domenghini, l'uno che accentra, l'altro che... latita. Riva comunque è Riva, e poichè il bravo Anastasi saprà sicuramente creargli gli spazi che cerca, probabile che riesca a bastare da solo.

L'incognita più grossa, e quindi l'ostacolo più difficile, sarà però, ovviamente, l'avversario che, come non ha nascosto la formazione disdegnando la pretattica, così non nasconde i suoi propositi e il suo traguardo: quello di uno 0-0 strappato a San Siro che gli permetta di affrontare con rosee prospettive e fondate ambizioni il « ritorno » di Bruxelles. E per raggiungere quello 0-0 Goethals, l'allenatore belga, pur afflitto per l'indisponibilità di Devalque e Stassart, due pilastri del suo impianto difensivo, predisporrà una mobile, attenta barriera davanti a Piot

Bruno Panzera

ITALIA		BELGIO
ALBERTOSI	1	PIOT
BURGNICH	2	HEYLENS
FACCHETTI	3	MAERTENS
BEDIN	4	THISSEN
ROSATO	5	VANDENDAELE
CERA	6	DOCKX
DOMENGHINI	7	SEMMELING
MAZZOLA	8	VAN MOER
ANASTASI	9	LAMBERT
DE SISTI	10	VAN HIMST
RIVA	11	VERHEYEN

ARBITRO: Nikolov (Bulgaria)

Ieri alla televisione

Appello di Rivera: «Niente polemiche»

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 28

La vigilia scorre senza contrattempi e sorprese. L'annuncio ufficiale della formazione arriva puntuale a mezzogiorno, a conclusione dell'allenamento (una partitella difensori-attaccanti e poi supplemento di tiri in porta per Albertosi e Vieri, tra qualche scroscio di pioggia e qualche sprazzo di sole), ma il momento è privo di suspense perchè i nomi degli undici destinati a scendere in campo erano risaputi e Valcareggi non aveva alcuna intenzione di smentire le impressioni generali. Alcune domande in merito alla scelta dei « panchiner » (Vieri, Spinosi, Benetti, Causio, Prati, mentre per Marchetti e Sala c'è la consolazione della tribuna d'onore) e sulle possibili variazioni che consentirebbero. Valcareggi dice che quella con il Belgio è una partita di attacco e che i difensori in panchina quindi servono relativamente, anche perchè in squadra tiene pronti uomini buoni per qualsiasi ruolo o che dovranno adattarsi alle necessità. Di marcature Valcareggi non parla, ma è facile anticipare che Facchetti seguirà Semmeling, Rosato controllerà Van Himst, Burgnich, Lambert. Qualche dubbio su Van Moer e Dockx che spetterebbero rispettivamente a Bedin e De Sisti, che si potrebbero scambiare a seconda delle circostanze avversario e posizione.

L'umore degli esclusi è comunque buono. « La convocazione osserva Causio — è per me già un grosso onore ». « Nel momento — sono parole di Sala — non potevo attendermi di più. Valcareggi ha voluto premiarmi per quanto ho fatto in campionato fin qui ». La battuta polemica è di Benetti che reclama considerazione individuale: « Accetto l'esclusione ma ci fosse stato Rivera un posto in squadra lo avrei avuto anch'io. Non vorrei entrare a partita iniziata perchè ciò significherebbe che stiamo andando male ». Il C.T. tranquillizza sulle condizioni di Riva (è al 110%) e saluta. Nel pomeriggio cinema per tutti. Domani alle 13.30 il trasferimento a Milano.

I belgi sono approdati a Milano accolti dal presidente della Federazione Franchi, per trasferirsi nel pomeriggio (dopo una visita al terreno di gioco di S. Siro) a Varese, dove trascorreranno la vigilia.

Intanto oggi Rivera, che non potrà giocare per la nota squalifica, ha rivolto in TV un appello ai tifosi, invitandoli ad astenersi da qualsiasi manifestazione polemica nel corso della partita.

Il selezionatore della nazionale belga, Raymond Goethals aveva evitato qualsiasi pretattica, per annunciare fin da ieri la formazione. Se c'era un dubbio riguardava il mediano Vandendaele, in precarie condizioni fisiche ma pronto, a quanto dice ora Goethals, a scendere in campo.

Come giocherà il Belgio? Il selezionatore dice di puntare al pari e che determinante risulterà l'impegno dei centrocampisti. Per questo infoltisce la metà campo presentando con il numero sette Verheyen, in realtà, nella sua società, l'Anderlechtc, fa il mediano difensivo. E per il resto anche Semmeling, conoscenza di Facchetti, è un'ala che torna d'abitudine a coprire spazi in difesa.

Oreste Pivetta

In TV gli azzurri e Inghilterra-RFT

Oggi in TV la partita Italia-Belgio verrà trasmessa in diretta con inizio alle 15.30: della stessa partita la radio trasmetterà pure in diretta la radiocronaca.

In serata invece e precisamente alle 22.40 sul secondo canale verrà trasmessa in TV la cronaca registrata della partita Inghilterra-RFT che si gioca a Londra.

Oggi il Giro della Toscana

Bitossi Gimondi e Motta decisi a dare battaglia

Agguerrito il lotto degli stranieri (anche se mancherà Merckx), con De Vlaeminck, Pintens, Van Lint, Gosta Pettersson e De Geest

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28

Anche il Giro della Toscana vedrà vincitore uno straniero? La domanda, che potrebbe apparire offensiva per i nostri atleti, è d'obbligo considerato che anche l'ultima corsa, la Milano-Vignola, conclusasi sotto un diluvio che ha costretto la maggioranza dei nostri a prendere la strada dell'albergo, ha visto il successo del belga della Dreher, Van Lint.

Il campo dei partecipanti stranieri alla 46. edizione della classica corsa toscana è ben rappresentato anche se manca il campionissimo Eddy Merckx, impegnato insieme con i suoi compagni in Belgio domani

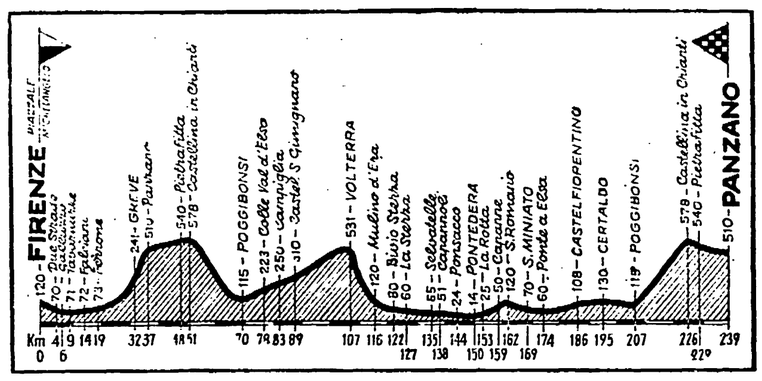
Brutti clienti questi stranieri. C'è il fiammingo De Vlaeminck vittorioso nella Parigi-Rubaix, Gosta Pettersson, Pintens, Van Lint, De Geest, tutti di diritto nel pronostico della gara. Ci sono insomma tutte le premesse per registrare una corsa combattuta, dal momento che anche le caratteristiche del percorso sembrano tali da favorire la incertezza e la battaglia, specialmente nel tratto conclusivo.

A proposito del percorso quasi tutti sono concordi nell'affermare che il Giro della Toscana è una corsa dura e che si deciderà negli ultimi 30 km., cioè da Poggibonsi a Ponzano. Per cui c'è da ritenere che i migliori usciranno sulla rampa che conduce a Castellina in Chianti. Si tratta di una impennata, non eccessivamente severa che dovrebbe favorire gli scalatori-scattisti come Bitossi, Motta e De Vlaeminck, mentre Gimondi, Gosta, Pettersson, Dancelli, Polidori, potrebbero risolvere la gara prima di iniziare l'ultimo tratto. A meno che non si verifichi una fuga di mezze figure, col pericolo che nessuno si preoccupi di andarli a riprendere e allora può vincere qualsiasi gregario.

Franco Bitossi che ha punzonato oggi pomeriggio nella sede del Club sportivo organizzatore della corsa, è stato il più festeggiato. Gli sportivi si attendono da lui una impennata. Bitossi dice che la corsa sarà dura e combattuta. *« Vorrei fare una bella corsa perchè il Giro della Toscana è il "mio" Giro e l'ho vinto una sola volta, quattro anni fa, soffrendo tremendamente perchè pioveva e faceva freddo. Gli ultimi chilometri furono un calvario, rischiai di essere raggiunto proprio in fondo e quando entrai nello stadio di Firenze mi sembrò di uscire da un incubo. Vorrei fare il bis, non lo nascondo. Non ho paura di soffrire di nuovo. Certo, l'essermi dovuto ritirare alla Milano-Vignola non è incoraggiante; avrei avuto bisogno di un collaudo migliore. Una corsa intera che mi potesse dare indicazioni precise sul mio stato di forma dopo il lungo riposo dovuto alla gastrite e al desiderio di non forzare troppo il ritmo agonistico ».*

Anche Gimondi che sembrava non dovesse prendere il via perchè costipato, si è presentato alla punzonatura. Il campione bergamasco è apparso ottimista. *« Spero proprio di farcela... l'importante è che torni il sole e il caldo, e se il bel tempo rifarà capolino, anche Gimondi si rifarà vivo »* Gianni Motta: *« Devo vincere una corsa importante e spero proprio di trovare la mia giornata al Giro della Toscana »*

Giorgio Sgherri



Il profilo altimetrico del Giro della Toscana

La Tris (6-9-2): paga 235.792 lire

Vittoria di Dom Tommaso nel premio Talismano, corsa Tris della settimana, handicap ad invito per i tre anni, in programma alle Capannelle.

Combinazione vincente Tris: 6-9-2.

Buona la quota L. 235.792 per 328 vincitori.

totocalcio

Catania-Lazio	x 2 1
Como-Monza	1
Foggia-Genoa	1 x
Livorno-Perugia	2 x
Novara-Arezzo	1
Reggiana-Palermo	x
Reggina-Bari	x
Sorrento-Brescia	x 2
Taranto-Moderna	1
Ternana-Cesena	1 x
Solbiatese-Venezia	x 1 2
Udinese-Cremonese	1
Pescara-Salernitana	x

totip

PRIMA CORSA:	x 2 1
	x x 2
SECONDA CORSA:	1
TERZA CORSA:	1
	1
QUARTA CORSA:	x
	1 2
QUINTA CORSA:	2 2
	x 2
SESTA CORSA:	2 2
	1 1
	x 1

Domani invece Jugoslavia-URSS

Oggi Inghilterra-RFT e Ungheria-Romania

Oltre a Italia-Belgio oggi sono in programma altre due partite per i quarti di finale della coppa Europa (Inghilterra-RFT e Ungheria-Romania) mentre l'ultima partita e cioè Jugoslavia-URSS si gioca domani a Belgrado. Vediamo subito nel dettaglio come si presentano le altre due partite di oggi non senza aver prima sottolineato che gli sportivi italiani sono particolarmente interessati al match di Wembley perchè se gli azzurri supereranno il Belgio dovranno incontrarsi in semifinale proprio con i vincitori dell'incon Inghilterra-RFT.

L'incontro di Wembley presenta anche un altro particolare motivo di attrazione perchè in pratica tra Inghilterra e RFT si ripeterà l'incontro della finalissima dei campionati mondiali del 1966 che decretò il successo degli inglesi sui tedeschi. La Germania, in un clima di polemiche, si prese la rivincita ai campionati del mondo del 1970, in Messico, a Leon battendo gli inglesi per 3 a 2. La partita di oggi è molto importante per le due squadre perchè chi vince ha assicurato per metà il biglietto d'ingresso alle semifinali che si svolgeranno in Inghilterra (se si qualificheranno i britannici) oppure in Italia o Belgio (secondo la squadra che uscirà vincitrice da questo confronto).

La Germania occidentale mancherà di Schnellinger e di Overath, indisponibili. Anche l'Inghilterra mancherà di due elementi: Cooper e Mafarland. Il pronostico è per gli inglesi, almeno per il match di andata di oggi. Queste le formazioni annunciate:

Inghilterra: Banks; Madeley, Lloy, Moore, Hughes; Mullery, Ball, Peters; Lee, Chivers, Hust.

Germania occident.: Maier; Breiteer, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Hoetges, Netzer; Floke; Hoeness, Grabowski, Muller, Heynckes.

Nel secondo incontro di oggi a Budapest, l'Ungheria incontra la Romania. L'Ungheria sembra in declino, perchè nei due incontri giocati quest'anno ha subito due sconfitte ad opera della Spagna a Madrid e della RFT a Budapest. La Romania invece potrebbe essere la « rivelazione »

Il primo italiano dopo 4 anni

Bertolucci nei quarti degli «Internazionali»

Per la prima volta dopo quattro anni un giocatore italiano si è qualificato per i quarti di finale degli « Internazionali d'Italia » di tennis. Si tratta di Paolo Bartolucci, il quale ha sconfitto negli « ottavi » del singolare maschile l'ungherese Istvan Gulyas in due set (7-6 6-4). L'ultimo italiano che era entrato nei quarti di finale degli « Internazionali » del Foro Italico, era stato Nicola Pietrangeli nel 1968.

L'incontro è iniziato con oltre un'ora di ritardo a causa della pioggia, che sta caratterizzando questi 29° Internazionali, già messi in crisi dalle scarse prestazioni di molte teste di serie (tra cui la numero 1 Smith). L'italiano non ha commesso l'errore di cadere nella fitta rete del gioco del quarantenne Gulyas (così come aveva fatto ingenuamente Panatta, uscendone battuto), ha saggiamente imposto il ritmo, ha anticipato ogni palla, ha caricato tutti i colpi, specie il rovescio, ha costretto l'avversario a spostarsi da una parte all'altra del campo, sfiancandolo. Dopo un primo set molto equilibrato, conclusosi 6 pari e in favore dell'italiano dopo il tie-break, nella seconda partita Bertolucci non ha più dato tregua all'ungherese, ha continuato a forzare tutti i colpi e ha avuto magnifici spunti. Tolto il servizio a Gulyas nel terzo game ha mantenuto sempre il suo e ha concluso l'incontro per 6 a 4. Ora se la vedrà nei quarti di finale con il cecoslovacco Jan Kodes e, quindi, appare chiuso in questo confronto. Il ragazzo comunque ha già fatto molto e non dimentichiamo che prima di venire agli « Internazionali » aveva vinto il torneo di Catania, battendo in finale Mulligan.

Kodes e Gisbert hanno dato vita a un incontro che è stato senza dubbio il migliore finora visto. Il cecoslovacco ha iniziato alla sua maniera, « sparando » su tutte le palle e concludendo spesso con veloci discese a rete e, dopo tre set, ha vinto (6-4 4-6 6-3).

Ezio Di Matteo che aveva abituato il pubblico romano a grossi exploit ha invece molto deluso. Opposto al francese Rouyer, che peraltro aveva eliminato Smith, ha giocato timidamente di rimessa consentendo all'avversario, che è un formidabile regolarista, di imporre il suo gioco (6-1 6-0). Ai « quarti » sono entrati, nel doppio, anche Panatta e Pietrangeli che hanno battuto Gulyas - Kalogeroupolo 4-6 6-2 6-1.

Massimo Gatti

Giro di Spagna: a Lasa la tappa

CABRA, 28.

Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Fuengirola-Cabra di km. 167, battendo in volata un foltissimo gruppo.

Arcari vince per squalifica

BOLOGNA, 28

Il campione del mondo dei superleggeri, Bruno Arcari, ha vinto questa sera per squalifica dell'avversario alla quarta ripresa il combattimento che lo opponeva al portoghese Josè Peterson.

Peterson è stato squalificato per aver colpito con una testata Arcari alla fine della terza ripresa. Dopo il controllo della ferita l'arbitro, all'inizio del quarto « round » ha dichiarato vincente Arcari. Ma il pubblico ha criticato il verdetto.

Oggi a Piazza di Siena

Apertura del CSIO guardando a Monaco

Oggi ha inizio, a Piazza di Siena, il 40° Concorso Ippico Internazionale di Roma (CSIO), che si concluderà il 6 maggio, al quale prenderanno parte cavalieri di 11 paesi: sette le squadre ufficiali e cioè Belgio, Brasile, Francia, Inghilterra, Italia, Portogallo e RFT, mentre quattro saranno i concorrenti individuali, rispettivamente di Argentina, Austria, Irlanda, USA e Venezuela. Non è prevista alcuna giornata di riposo, affinchè la conclusione del CSIO non coincida con le elezioni politiche del 7 maggio.

Quest'anno il Concorso Ippico riveste particolare importanza, dato che sono in vista le Olimpiadi di Monaco di Baviera.

Questo il calendario delle gare:

Oggi: Premio La Rinascente (a tempo); Premio Gen. T Leguio di Assaba (a tempo). **Domani:** Premio Martini & Rossi (ad eliminazioni successive); sfilata e presentazione di tutti i concorrenti al 40° CSIO; Premio Gen. Piero Dodi (barrage speciale). **Lunedì 1° maggio:** Premio Aventino (staffetta a coppie); Premio Conte R Di Campello (a barrage) **Martedì 2:** Premio Viminale (percorso all'americana); Gran Premio di Roma (a barrage) **Mercoledì 3:** Premio Gianicolo (senza cronometro con tempo limitato); Premio Campidoglio (a barrage, ostacoli in linea); **Giovedì 4:** Premio delle Nazioni (a squadre) Preceduto dalla presentazione delle squadre partecipanti. **Venerdì 5:** Premio Chevron Oil Italiana (a tempo); Premio Col. Conte S Bettoni (potenza). **Sabato 6:** Premio Omega-Constellation (a tempo); Premio Gen. A. Cigala Fulgosi (vincitori, a tempo).

posta pensioni

Sulla pensione da 35 lire

Nel 1965 inoltrai all'INPS di Caserta domanda di pensione per invalidità.

Il 1. dicembre 1966 mi hanno concesso una pensione di L. 35 al mese, *dico trentacinque lire al mese*, che dovrei riscuotere annualmente nella misura di L. 420.

E' una vergogna pensare che esistano simili importi di pensione. Faccio presente che per una frattura all'arto inferiore sinistro, al femore ed alla tibia sono sempre seduto od immobile a letto, ragione per cui se volessi recarmi ad incassare la detta somma verrei a spendere per mezzi di trasporto più di quanto dovrei riscuotere.

Vi sembra giusto ed umano questo sistema?

PASQUALE PRISCO
Mondragone - Caserta

A seguito della sua rimostranza, da noi già evidenziata tra le « Lettere al direttore » nell'edizione dell'11 aprile del c.a. in merito all'irrisorio importo della pensione concessale dall'INPS (L. 35 mensili), ci siamo sentiti in dovere di chiedere al detto Istituto come stanno effettivamente le cose.

Ci risulta che il 24 novembre 1966 ella inoltrò domanda alla Sede dello INPS di Caserta per ottenere la pensione per invalidità in qualità di lavoratore dipendente (carradore o carpentiere).

Detta domanda il 18 giugno 1967 fu respinta per insufficienza contributiva (risultavano accreditati in suo favore n. 167 contributi in luogo di 260 settimanali, minimo richiesto per il diritto a pensione per invalidità) e, con separato provvedimento in pari data, le fu respinta anche analoga domanda relativa all'assicurazione facoltativa per motivi sanitari (non riconosciuto invalido ai sensi di legge).

L'ONARMO che patrocinava la sua pratica, il 27 luglio 1967 inoltrò ricorso solo avverso la reiezione della sua domanda di pensione relativa all'assicurazione facoltativa, domanda che fu respinta dalla Sede dell'INPS di Caserta con parere concorde di non invalidità.

Il ricorso stesso il 26 febbraio 1968 fu inviato alla Direzione Generale dell'INPS « Servizio Contributi e Vigilanza » il quale precisò che anche se il suo stato invalidante preesisteva all'inizio del rapporto assicurativo la detta circostanza era da ritenersi irrilevante in regime di assicurazione facoltativa, ragion per cui la sua domanda doveva essere accolta.

In conseguenza l'INPS di Caserta provvide a liquidare la pensione facoltativa dandole la possibilità, con lettera del 26 novembre 1969, di accettare, entro dieci giorni, la rendita mensile di L. 35 oppure il rimborso dei contributi versati nella detta assicurazione facoltativa ed ammontanti complessivamente a L. 4.980. Poichè all'invito non seguì alcuna sua risposta, l'INPS mise in pagamento la rendita annua di L. 420, rapportata cioè all'importo dei contributi versati nell'assicurazione facoltativa.

Stando così le cose riteniamo che ci si trovi di fronte ad un equivoco: ella non avrà forse ricevuto, per disguido postale od altro motivo, la lettera con cui l'INPS le comunicava l'accoglimento della pensione in regime facoltativo e le dava la facoltà di optare o per l'esigua pensione oppure per il rimborso dei contributi versati. Talchè avendo ella ritenuto che il ricorso accolto fosse stato quello avverso la negata pensione in regime assicurativo obbligatorio si era, a ragion veduta risentito, anche perchè, come è noto, le pensioni in regime obbligatorio non possono essere d'importo inferiore ai trattamenti minimi che attualmente si aggirano sulle 25.000 lire mensili circa.

Le consigliamo, pertanto, di insistere per il riconoscimento della sua pensione per invalidità in regime obbligatorio ove, se ella potrà soddisfare anche i requisiti minimi di assicurazione e di contribuzione previsti dalle vigenti norme avrà diritto a dir poco al trattamento minimo che, come le abbiamo anzidetto, allo stato attuale supera le 25.000 lire mensili circa e sono anche in corso nostre azioni in sede sindacali e parlamentari per un aumento di tale importo che rappresenta notoriamente una pensione di fame, una presa in giro per la quasi totalità della classe lavoratrice.

Reversibilità: scadono i termini

Sono una vedova di un operaio morto nel 1939. All'atto del decesso di mio marito non mi fu corrisposta la pensione di riversibilità in quanto, mi dissero, che le leggi allora vigenti non la prevedevano. Ora sento dire che la legge « Brodolini » ci consente di chiederla. E' vero? Cosa devo fare?

MARIA EPIFANIA
Potenza

Ci domandi cosa devi fare? Devi fare presto e questo avvertimento vale per tutti gli altri compagni che trovansi nella tua stessa condizione.

Infatti la legge del 30 aprile 1969 n. 153 ha stabilito, tra l'altro, che al superstite di un assicurato, deceduto anteriormente al 1. gennaio 1940, il quale all'atto della morte era in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione stabiliti per il diritto alla pensione di invalidità o di vecchiaia, compete la pensione di riversibilità con decorrenza dal 1. gennaio 1969 sempre che, beninteso, nei suoi confronti non sussistano le cause di esclusione previste dalle vigenti norme (art. 24 della legge 30 aprile 1969, n. 153).

La legge n. 153 ha stabilito anche che per ottenere la pensione in questione gli aventi diritto devono presentare domanda, a pena di scadenza, entro tre anni dalla sua entrata in vigore.

Poichè la legge stessa è entrata in vigore il 1. maggio 1969 il termine ultimo per godere del beneficio scade improrogabilmente il 2 maggio c.a., vale a dire fra qualche giorno.

Contributi volontari

Sono un pensionato dell'INPS ex lavoratore del settore industria.

A suo tempo fui costretto a lasciare il lavoro e, poichè con le marche obbligatorie già versate non avevo raggiunto il requisito minimo (15 anni di contributi) per il diritto a pensione, continuai a versare volontariamente fino a superare abbondantemente, con enormi sacrifici, i 15 anni di contributi sperando di ricevere una pensione adeguata ai versamenti fatti.

Al momento del pensionamento ho avuto invece il trattamento minimo che, attualmente dopo svariati aumenti, è di circa 25.000 lire mensili.

Vi sembra giusto?

SAVERIO CACCIAPUOTI
Napoli

La tua lamentela, da noi ritenuta più che legittima, ci è stata rivolta da numerosi altri compagni i quali, come te, sono costretti ad applicare contributi a loro totale carico per raggiungere il requisito minimo per il diritto a pensione in quanto per svariati motivi non possono più prestare la loro opera retribuita per conto terzi.

Effettivamente il DPR n. 488 del 27 aprile 1968 non è stato benevolo con i prosecutori volontari, dato che, con decorrenza 1 maggio 1968 ha abolito, ai fini del computo della pensione retributiva, la equiparazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria.

C'è stato, però, nel citato provvedimento qualche aspetto positivo: i contributi volontari allo stato attuale danno luogo ad una integrazione della pensione annua pari a 18,72 volte l'importo dei corrispondenti contributi base.

Con decreto di recente approvazione e con decorrenza dal 1. luglio 1972 verrà ripristinata l'assoluta parità tra contributi volontari e contributi obbligatori. Ne consegue che chi ha interrotto l'assicurazione obbligatoria prima del raggiungimento del requisito di età e di contribuzione o semplicemente di uno dei due requisiti potrà lo stesso conseguire il diritto a pensione mediante la contribuzione volontaria la quale dà la possibilità, in caso di invalidità o di vecchiaia, di godere di pensione nella stessa misura che gli sarebbe spettata dalla assicurazione obbligatoria con un eguale periodo di tempo e con la stessa classe di contribuzione.

Per versare volontariamente i contributi occorre la preventiva autorizzazione dell'INPS.

L'INPS rilascia la detta autorizzazione quando ha accertato che in favore del richiedente, nel quinquennio precedente la domanda, risulti accreditato non meno di un anno di contribuzione effettiva, oppure non meno di cinque anni di contribuzione in tutta la sua vita lavorativa.

Con la legge in vigore dell'1 luglio 1972 il sistema dei versamenti dei contributi a mezzo marche viene sostituito da quello del versamento trimestrale a mezzo c/c postale.

Coloro che godono di pensione, derivante in parte da contributi volontari e liquidata in base alle norme attualmente in vigore (vale a dire con contributi volontari rivalutati ciascuno 18,72 volte) *potranno chiedere la riliquidazione con le nuove norme.*

Se la detta riliquidazione sarà richiesta dall'interessato entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento la stessa avrà decorrenza dal 1. luglio '72.

Le domande invece presentate dopo la scadenza di tale termine daranno luogo alla riliquidazione con decorrenza dal primo del mese successivo a quello della presentazione delle domande stesse.

Sarà, ovviamente, concesso il trattamento più favorevole all'assicurato la cui pensione una volta riliquidata sulla base del nuovo provvedimento, risultasse di importo inferiore a quello già in godimento.

A cura di **F. Viteri**